

PAROLA DI DIO

13 MAGGIO. DOMENICA SESTA DI PASQUA

Non c'è altra luce

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 15,1-2.22-29; Sal 66; Ap 21,10-14.22-23; Gv 14,23-29.

SI STA AVVICINANDO la festa di Pentecoste in cui attendiamo, rinnovato, il dono dello Spirito promesso già da Gesù ai suoi discepoli. Lo chiama Paràclito, ossia Consolatore, e spiega che la sua funzione è di insegnare e di ricordare le sue parole. Ma nello stesso lungo discorso d'addio Gesù fa altre due promesse.

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà». Prima di un'obbedienza c'è un'amicizia, prima della legge c'è l'amore e senza di questo ogni osservanza è vana. Non vi è altra ricompensa per il bene che si fa e il male che si evita, se non l'amore che si ha dentro, lo stesso che ci rende capaci di fare quel bene e di evitare quel male.

«Pieno compimento della legge è l'amore», dice l'apostolo Paolo. Allora capiamo la decisione presa a Gerusalemme nell'anno 49/50, durante un'assemblea di comunità, definita poi un po' impropriamente come Concilio di Gerusalemme e documentata dagli Atti degli apostoli. Non è di Cristo l'opinione secondo la quale «bisogna farsi circoncidere per essere salvati», ossia bisogna imporre anche a chi non appartiene al popolo ebraico il «giogo della legge» che spesso si presenta non come comandamento di

Dio ma come usanze e precetti di uomini. Ogni legge, svuotata dall'amore e da ciò che di vero, di bello e di buono esso comprende ed esige, non può dare la salvezza. La prima lettura odierna tralascia un versetto importante dell'intervento di Pietro a quel dibattito; esso ricorda che Dio non fa differenze fra le persone e che la Chiesa è chiamata a raccogliere uomini e donne di ogni cultura. Unica condizione è la fede in Cristo che perfeziona l'agire morale: «Dio ha concesso anche ai pagani lo Spirito Santo, come a noi; e non ha fatto nessuna discriminazione tra noi e loro, purificandone i cuori con la fede».

«Se uno mi ama, il Padre e io verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui». L'amore è per il Gesù di Giovanni il nuovo nome della fede, della relazione con Dio. E il suo frutto più importante, la sua ricompensa, sta nel divenire dimora di Dio. E quando uno percepisce di essere inabita-

to da Dio, non v'è in lui alcuna disarmonia. Non a caso è lo stesso Giovanni che vede Gerusalemme scendere dal cielo. La nuova città santa non ha bisogno di spazi sacri in cui confinare l'esperienza religiosa, di un luogo preciso dove indicare che lì c'è Dio: Dio la abita in ogni edificio, in ogni strada, in ogni cittadino. «Non vidi alcun tempio in essa perché il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio». Tutto ciò che gli uomini vivono in quella città è pervaso da Dio, tutto è ispirato da lui: i loro affetti, le loro preoccupazioni, i loro sogni, ma anche il loro lavoro, la loro vita sociale e politica, la loro legislazione. «La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna - commenta Giovanni a proposito della visione - perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello». Dove c'è Dio e il suo Cristo, non c'è bisogno di altra luce, di altre fonti di vita e di felicità, di altri maestri e di altri riferimenti valoriali. E allora sarà pace vera, quella che il mondo non è capace di dare, ma solo Cristo. «Acquista e conserva la pace interiore - dice Serafino di Sarov - e migliaia intorno a te troveranno la salvezza».

GIOVANNI DRIUSSI

COMUNICAZIONI

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Sabato 12 maggio: alle ore 16 nella chiesa della Visitazione di Maria Santissima in Malborghetto, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione; alle 18 nella chiesa di s. Egidio abate in Camporosso, celebra l'Eucaristia e conferisce il

sacramento della Confermazione.

Domenica 13: alle ore 11 nella chiesa di Santa Maria Assunta in Fagagna, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione; alle ore 17 nella chiesa di s. Leonardo abate in Fusine, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione.

Lunedì 14: alle ore 9.45 in Arcivescovado si incontra con i vicari episcopali.

Martedì 15: a Zelarino per la Commissione per la cooperazione missionaria tra le Chiese.

Giovedì 17: alle ore 10.30 partecipa in Seminario a Udine all'assemblea annuale dei soci della Fraternità sacerdotale.

Venerdì 18: dalle ore 9 alle ore 12 riceve in Curia.

Sabato 19: alle ore 9.30 presso la sala Paolino d'Aquileia, porta il suo saluto al convegno organizzato dall'Associazione medici cattolici italiani e dal Centro italiano femminile sul tema: «Endometriosi: una patologia complessa»; alle 18.30 nel Duomo di Santa Maria Assunta in Cividale del Friuli, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione.

Domenica 20: alle ore 11 a Moggi celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione; alle 19 in Cattedrale presiede l'Eucaristia e il conferimento del ministero del lettorato e dell'accollato.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Mons. Giulio Gherbezza riceve in Curia venerdì 18 maggio, dalle ore 9 alle 12.

CALENDARIO DELLE CRESIME

Sabato 12 maggio: ore 16, a Malborghetto; ore 18, a Camporosso. **Domenica 13:** ore 11, a Fagagna e a Marano; ore 17, a Fusine. **Sabato 19:** ore 18.30, a Cividale. **Domenica 20:** ore 11, a Moggi Udinese. **Domenica 27:** ore 10.30, in Cattedrale a Udine e a Gornars; alle 18.30 a Forni di Sotto.

TAIZÉ A CASA IMMACOLATA

Giovedì 17 maggio, alle ore 21 presso Casa Immacolata (via Chisimaio 40) si terrà un incontro di preghiera sullo stile della comunità ecumenica francese di Taizé. Sono invitati adulti e giovani.

PREGHIERA ECUMENICA

Fino a sabato 19 maggio la preghiera non stop per l'unità dei cristiani e la pace, promossa dal Centro ricerche e attività ecumeniche, si terrà presso le parrocchie del comune di Buja (e qui proseguirà fino al 31 maggio).

S. MESSA IN FRIULANO

Sabato 12 maggio, alle ore 18 presso l'oratorio della Purità del Duomo di Udine, don Luigi Gloazzo presiederà la celebrazione della S. Messa in lingua friulana. La liturgia, accompagnata dal coro «S. Antonio Abate» di Grions di Sedegliano, verrà trasmessa in diretta sulle frequenze di «Radio Spazio 103».

SI È APERTO GIOVEDÌ 3 MAGGIO A PALMANOVA IL CORSO SOSTENUTO DALLE ARCIDIOCESI DI UDINE E GORIZIA

Interesse per la politica

La riflessione su «Persona e cittadino» del prof. Cangiotti (Università di Urbino) ha aperto il corso triennale promosso dal Centro Sturzo. Già 90 gli iscritti

SI È APERTO con un grande successo giovedì 3 maggio il corso triennale di formazione sociopolitica organizzato a Palmanova dal Ciss (Centro internazionale di studi su don Luigi Sturzo) e dal Csfp (Centro studi formazione politica). La sede baricentrica è stata scelta per favorire l'afflusso dei corsisti di Udine e Gorizia. Infatti l'iniziativa è frutto della collaborazione delle due diocesi, con la solerte promozione ed iniziativa di Daniela Vidoni del Ciss.

Una novantina di iscritti e la efficace lezione introduttiva del prof. Marco Cangiotti, dell'Università di Urbino, sul tema «Persona e cittadino», hanno coronato di successo il primo passo del corso.

La serata è stata introdotta da mons. Igino Schiff e dal prof. don Franco Gismano, entrambi vicari per la pastorale rispettivamente delle Arcidiocesi di Udine e Gorizia. Le motivazioni e le modalità del corso sono state spiegate da Daniela Vidoni, responsabile regionale del Centro Sturzo. Tra i sostenitori dell'iniziativa c'è anche l'Istituto superiore di Scienze religiose di Udine.

La lezione del prof. Cangiotti ha rivelato l'eccellenza dei contenuti e la proprietà dello svolgimento di un tema così importante e significativo come «Persona e cittadino». Il relatore

ha introdotto il discorso con una panoramica sulle tendenze culturali del mondo d'oggi. È preoccupante un indirizzo che si sta imponendo e che consiste nel fatto che l'uomo si è fatto dio e sfida il Dio che si è fatto uomo. Le conseguenze di questa posizione si notano in una sfasatura profonda della realtà che viene ridotta a proiezione dei desideri soggettivi, perdendo così ogni aspetto di oggettività. L'affermazione è particolarmente pesante, ma è stata ampiamente motivata e documentata dal relatore, perché venendo meno la base della realtà con l'eliminazione di Dio, nulla ha più la sua consistenza. Il tema è comunque così importante che merita una ripresata.

Sui due termini di persona e cittadino, il prof. Cangiotti ha sviluppato la problematica inerente alla persona secondo i dettami della filosofia classica giungendo fino ai contemporanei, con particolare riferimento alla filosofia morale di Karol Wojtyła. Le qualità che caratterizzano la persona sono la coscienza e la libertà come principio di autodeterminazione. Da qui nasce la dignità e l'intangibilità di ogni persona.

Sul fatto che la persona è cittadino, il prof. Cangiotti ha insistito su questi punti: la libertà religiosa, intesa più generalmente come libertà di co-



Nella foto: il prof. Marco Cangiotti dell'Università di Urbino, che ha aperto il corso di Palmanova.

scienza; i diritti politici e la democrazia. Contrariamente a quanto si pensa ed anche a causa delle mancate realizzazioni storiche, la filosofia che ha puntato sulla democrazia va da Tommaso d'Aquino a Francisco Suarez.

Alla relazione è seguito un interessante dibattito che ha suscitato nei partecipanti il desiderio di riprenderlo nelle successive sedute del corso, che proseguirà giovedì 31 maggio con l'intervento di mons. Mariano Fazio, della Pontificia Università della Santa Croce, sul tema «I diritti umani e la democrazia». L'appuntamento è dalle ore 20 alle 22.30 presso l'auditorium «S. Marco» in piazza Grande a Palmanova.

MARINO QUALIZZA

MISSIONI

Medicine, catechismi e palloni per la Bulgaria

SUOR DEODATA Donati, originaria di Sedegliano, è una missionaria delle suore Francescane del Sacro Cuore, la cui casa madre ha sede a Gemona. Lo scorso mese di marzo, per motivi di salute, è rientrata in Friuli da Rakovski, la città della Bulgaria dove si trova come responsabile della piccola comunità di suore cattoliche, riaperta dopo la caduta del totalitarismo comunista. L'abbiamo incontrata e ci ha parlato della sua esperienza in un paese dove la Chiesa di Roma rappresenta appena l'1,1% della popolazione, circa 80 mila cattolici su 8 milioni di abitanti. La maggioranza infatti è di confessione ortodossa, ma vi sono pure protestanti e musulmani.

«La Bulgaria porta ancora le conseguenze del regime marxista - racconta suor Deodata -. Questa esperienza ha lasciato un popolo senza idea-

lità, incapace di progetti e di iniziative, con un grande senso d'inferiorità nei riguardi degli altri. Ora nelle grandi città si è materializzata la società dei consumi. Nelle campagne, invece, la situazione è drasticamente diversa: vi sono alti livelli di disoccupazione, mancanza di prospettive e famiglie disgregate. Gli anziani nei piccoli centri continuano a sopravvivere con 40-50 euro di pensione al mese e grazie ai prodotti di un'agricoltura non ancora industrializzata. Molte case sono rimaste vuote per l'emigrazione dei giovani verso le grandi città o l'estero».

In questo paese la grande missione della Chiesa è quella di riuscire a ridare fiducia a tanta gente e riproporre le ideali evangeliche, specie ai più piccoli. «Attualmente non ci sono ostacoli alle attività della Chiesa da parte governativa - illustra suor Deodata -. Il

governo marxista, prima della caduta dell'Unione Sovietica, ha messo a dura prova la comunità cattolica. Non sono mancati i martiri della fede, come i 3 sacerdoti che il Papa Giovanni Paolo II ha beatificato, pochi anni fa. Vennero processati da un tribunale stalinista e fucilati. A Rakovski la casa delle suore si trova accanto alla canonica e alla chiesa. Alle suore è permesso insegnare il catechismo e lo stato concede di farlo nelle aule della scuola pubblica dopo la fine delle lezioni. Molti sono i bambini che frequentano». Mancano però i testi adatti così, suor Deodata, li ha comprati a Udine, ha riempito una valigia di catechismi e li farà tradurre in bulgaro perché tutti possano apprendere nel modo più facile le verità del Vangelo e della fede. Da qualche tempo i ragazzi che lo desiderano possono seguire le iniziative a loro rivolte come le

gite di una intera giornata o l'utilizzo di campi gioco. Si organizzano poi incontri di formazione per tutti, famiglie e adulti compresi, cose sconosciute fino a pochi anni fa.

Suor Deodata e le sue consorelle cercano di venire incontro anche ai bisogni materiali delle persone che vivono accanto a loro. Distribuiscono cibi e abiti adatti per i bambini e gli anziani, e non solo. Tornando nella sua comunità di Rakovski dal Friuli, suor Deodata, ha diversi medicinali d'uso più comune con le spiegazioni sul loro utilizzo da tradurre in bulgaro. Inoltre porta con sé lenzuola e strumenti tecnici per l'ospedale, così povero da non avere neppure lo stretto necessario. Ma non ha dimenticato i bambini e i ragazzi che giocano nel cortile dell'oratorio e ha fatto un bel carico di palloni e fischietti.

G.Z.F